

Il Ghirlandaio

Domenico Bigordi, detto il Ghirlandaio nacque l'11 gennaio del 1449 a Firenze. Lavorò all'epoca di Lorenzo il Magnifico, fu uno dei pittori del Rinascimento. Si formò inizialmente come orafo presso la bottega del padre, successivamente come pittore presso il Baldovinetti, ma probabilmente entrò anche nella bottega del Verrocchio. Artisticamente subì l'influenza di Giotto, Andrea del Castagno, Veneziano e Masaccio e si avvicinò alla pittura fiamminga. Nel 1471-72 affrescò San Girolamo, S. Barbara e Antonio Abate nella pieve di Cercina; nel 1475 affrescò nel duomo di San Gimignano la cappella di Santa Fina. Il Ghirlandaio a Roma nel 1475 lavorò per papa Sisto IV eseguendo alcuni affreschi nella cappella Sistina, affrescò anche altre pitture andate perdute tra cui le storie di San Giovanni Battista e le storie di Maria per la cappella di Francesca Pitti in Santa Maria sopra Minerva. Nel 1480, a Firenze, affrescò su commissione dei Vespucci un San Gerolamo. Sempre nel 1480 affrescò il cenacolo di Ognissanti. A Firenze, a Palazzo Vecchio eseguì degli affreschi nella sala Gigli, nel 1482. Nel 1483 partecipò al concorso per la decorazione della villa di Spedaletto a Volterra, affrescando Vulcano ed i suoi assistenti che forgiavano fulmini. Nel 1485 affrescò la cappella Sassetti nella chiesa di Santa Trinita con gli episodi della vita di San Francesco e alcuni della venuta di Cristo; nella pala d'altare affresca l'adorazione dei pastori, e nel 1485-88 dipinse l'adorazione dei Magi degli Innocenti. Successivamente affrescò, nella cappella Tornabuoni, l'apparizione dell'angelo a Zaccaria e la nascita della Vergine. Il Ghirlandaio non solo si occupò della creazione di affreschi, ma fu abile anche nel lavorare la tecnica del mosaico, creando un mosaico per la porta della Mandorla con l'Annunciazione. A Firenze, ebbe una propria bottega che fu una delle più organizzate del tempo; fu considerato uno dei migliori pittori, le sue opere sono caratterizzate da un forte realismo, stilisticamente rielaborò le tecniche del Massaccio e di Filippo Lippi. Morì nel 1494.

Opere:

Il Ghirlandaio eseguì alcuni affreschi per la cappella Sistina, tra cui la Vocazione dei primi Apostoli e la Resurrezione iniziati nel 1481.

- ✓ La **vocazione dei primi Apostoli** viene divisa in tre scene poste in due piani; nel secondo piano sulla riva del mare vi è raffigurato Gesù che porta la tradizionale veste azzurra e rossa. A sinistra si svolge la scena della "chiamata", in cui Gesù chiama gli apostoli Pietro e Andrea che sono raffigurati mentre gettano le reti. Al centro della scena, invece, in primo piano i due Apostoli sono raffigurati inginocchiati nell'atto di ricevere la benedizione da Gesù. A sinistra ci sono due uomini e a destra altri uomini che assistono alla scena, che fanno parte della comunità fiorentina. Sullo sfondo un paesaggio caratterizzato principalmente dal mare.

- ✓ **La cappella Sassetti**, situata all'interno della chiesa di Santa Trinita a Firenze. Nel 1482-85 affrescò le storie di San Francesco d'Assisi. La narrazione riprende i seguenti episodi: Rinuncia agli averi, Stigmati di San Francesco, conferma della regola, resurrezione del ragazzo, prova del fuoco davanti al sultano, esequie di san Francesco; le storie sono poste su tre piani costituiti da cornici con elementi architettonici. In alto a sinistra vi è la raffigurazione della Rinuncia agli averi raffigurante Francesco mentre si spoglia delle sue vesti e dei suoi terreni davanti tutti; sullo sfondo vi è una città nordica identificabile con Lione o Ginevra; in basso a sinistra vi è la raffigurazione del miracolo delle stigmate, San Francesco è raffigurato inginocchiato, in basso a sinistra, con le braccia aperte nell'atto di ricevere le stigmate dal Signore; il miracolo avviene presso Verna, dove sullo sfondo vi è la roccia, mentre a destra vi è Pisa. La conferma della regola, la scena è posta nella parte centrale della parete in alto, e si svolge all'interno di un portico aperto con ambientazione a Firenze, raffigura Papa Onorio III riceve S. Francesco circondati da famiglie fiorentine. Il miracolo del fanciullo resuscitato, posto sopra la pala d'altare, raffigura il miracolo fatto da San Francesco alla famiglia Sassetti, dove resuscitò il bambino, morte causata dalla caduta di un balcone. Il bambino seduto è posto al centro del dipinto, in alto S. Francesco che appare dal cielo. La prova del fuoco, posto nella parete destra, raffigura san Francesco, posizionato a destra con i suoi confratelli, che durante la settima crociata predica il sultano, posizionato al centro del dipinto, che lo sfida a provare la sua santità attraversando il fuoco. Le esequie di san Francesco, posizionata in basso a destra della parete. Il dipinto raffigura la morte di san Francesco, dove è posto disteso al centro in una chiesa rinascimentale, attorno una folla che assistono al funerale, alcuni recitando preghiere ed altri manifestando il loro dolore. La pala d'altare con l'adorazione dei pastori, eseguita nel 1485, tempera su tavola; in primo piano vi è la raffigurazione di Maria che adora il Bambino raffigurato poggiato sul mantello della madonna, dietro vi è un sarcofago romano e ancora dietro il bue e l'asinello; di lato a sinistra san Giuseppe che rivolge lo sguardo verso il corteo dei Re Magi che sta avanzando dall'arco di trionfo, mentre a destra vi sono i tre pastori. Tutti i personaggi sono raffigurati con realismo. La stella posta a sinistra, indica il cammino che effettueranno Giuseppe e Maria. La cappella fu acquistata nel 1479 da Francesco Sassetti. Nella pala d'altare il Ghirlandaio affrescò la Natività.